Route du Rhum: record e sfide nell'Olimpiade della vela oceanica

Data: 11 agosto 2026 | Autore: Redazione



La **Route du Rhum**è una delle regate transoceaniche più affascinanti e impegnative al mondo, una traversata in solitaria dell'Atlantico che si tiene ogni quattro anni dal 1978. Quest'anno, l'evento ha già incoronato un vincitore: il francese **Tom Laperche**, a bordo del trimarano 'Svr Lazartigue' della classe Ultim, ha tagliato il traguardo a Pointe-à-Pitre, in Guadalupa, in 6 giorni, 13 ore e 27 minuti, battendo il precedente record di oltre sei ore.

Un'impresa tecnologica e umana

Il successo di Laperche è frutto delle straordinarie caratteristiche del suo **trimarano Ultim**, lungo 32 metri e largo 23, capace di velocità medie superiori ai 40 nodi e punte di 50 (oltre 90 km/h). Queste imbarcazioni ipertecnologiche e costose sono progettate per affrontare gli oceani a velocità impressionanti, simili a quelle degli AC75 della Coppa America. Ma non è solo la tecnologia a fare la differenza: il 29enne bretone, all'esordio in questa regata, ha dimostrato grande abilità e resistenza, gestendo la solitudine e le difficoltà di una navigazione estrema.

Ritiri eccellenti e condizioni meteo avverse

La Route du Rhum è nota per la sua durezza: i navigatori solitari dormono pochissimo, mangiano quando possono e sono costantemente in balia delle condizioni meteo. Quest'anno, due favoriti

hanno dovuto affrontare gravi inconvenienti: **Armel Le Cléac'h**si è ribaltato in pieno Atlantico ed è stato salvato da una nave mercantile panamense, mentre **Charles Caudrelier**si è ritirato a causa della rottura di un foil. Le condizioni meteorologiche sono peggiorate improvvisamente, mettendo a rischio gli oltre cento velisti ancora in gara nelle varie classi (Ocean Fifty, Imoca, Class40, Vintage Mono e Vintage Multi), che dovranno coprire oltre 6.500 chilometri per raggiungere la Guadalupa.

Italiani in gara e sfide personali

Tra i partecipanti, ci sono anche diversi italiani: **Francesca Clapcich**, **Matteo Sericano**, **Andrea Fornaro**, **Marco Guerra** e **Luca Rosetti**. Francesca Clapcich, triestina, sta affrontando la regata con difficoltà a causa della rottura del bompresso, ma rimane quinta nella classe Imoca. "La vita a bordo è davvero dura, non si dorme quasi per niente. Cerco di gestire la barca e tenerne sotto controllo le accelerazioni - racconta -. Passo quasi tutto il tempo sottocoperta, dove sono al sicuro e mi muovo il meno possibile per non farmi male". Un altro italiano, **Ambrogio Beccaria**, è stato costretto al ritiro dopo una caduta a bordo del suo Imoca 60 'Allagrande Mapei', che gli ha causato un trauma alla schiena.

La Route du Rhum è una sfida estrema che unisce tecnologia all'avanguardia e resistenza umana, un evento che affascina gli appassionati di vela di tutto il mondo e che continua a scrivere pagine di storia dello sport.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/route-du-rhum-record-e-sfide-nell-olimpiade-della-vela-oceanica/157962